

Fig. Segretti Disp. 50-51 — fig. 1.40

Dispensa 50^a

Prezzo Ln. 2.

DIZIONARIO
DELLA
LINGUA ITALIANA

NUOVAMENTE COMPILATO

DAI SIGNORI

NICOLÒ TOMMASEO

E CAV. PROFESSORE

BERNARDO BELLINI

CON OLTRE 100,000 GIUNTE AI PRECEDENTI DIZIONARI

RACCOLTE

DA NICOLÒ TOMMASEO, GIUS. CAMPI, GIUS. MEINI, PIETRO FANFANI

e da molti altri distinti Filologi e Scienziati

CORREDATO DI UN DISCORSO PRELIMINARE

DELLO STESSO

NICOLÒ TOMMASEO

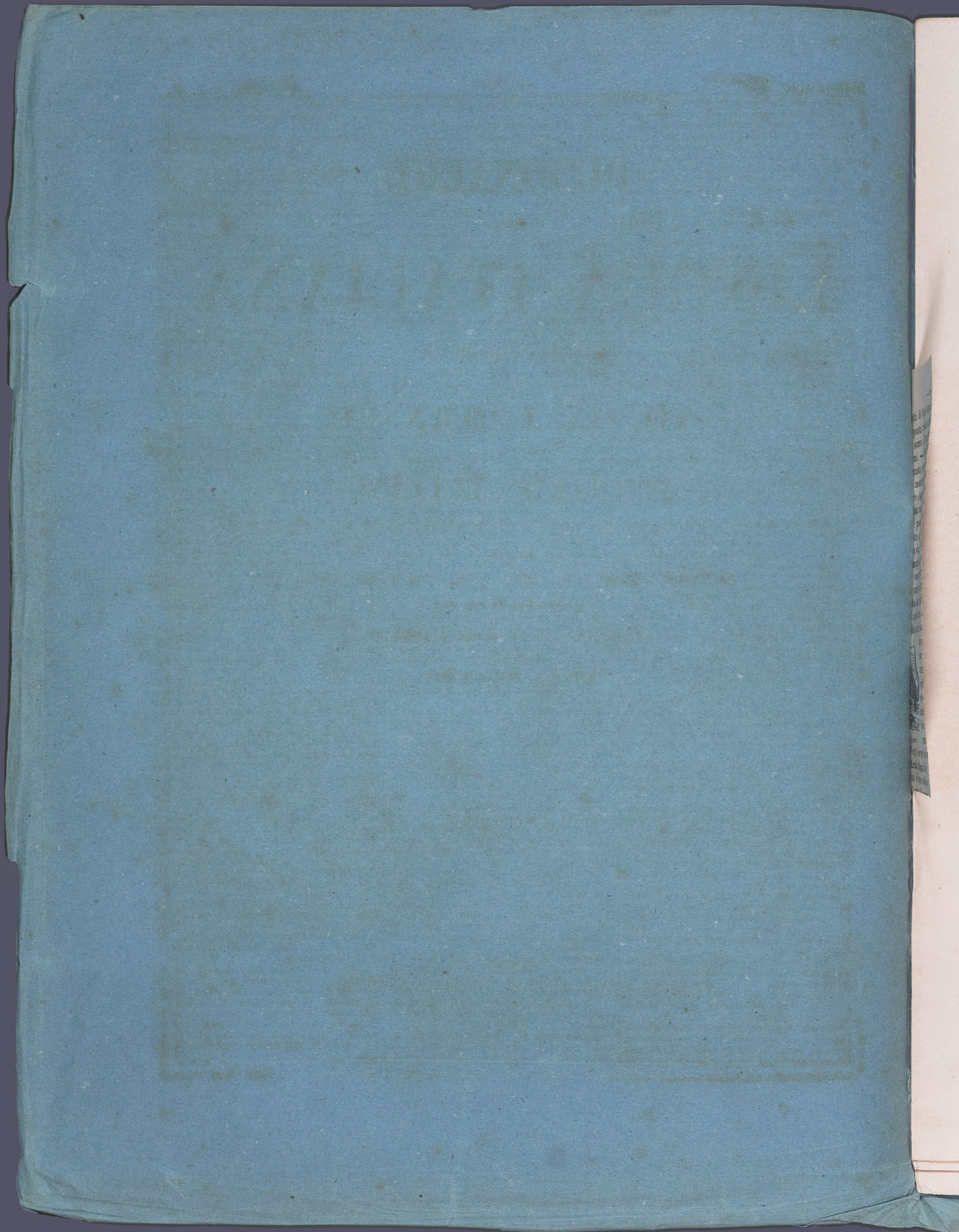
DEFLAGRATO — DESTRO

TORINO

DALLA SOCIETÀ L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

Via Carlo Alberto, N° 33, casa Pomba

1865



L'ABATE PARINI E LA LOMBARDIA

NEL SECOLO PASSATO

Quest'opera viene compresa nell'edizione delle *Storie minori* di C. CANTU' che si fa da questa Società Editrice in Torino, e di cui sono già pubblicate 22 dispense.

Cesare Cantù è chiaro in Italia e fuori in quella specie di studii che raccolgono i fatti delle nazioni e degli individui per riassumere con essi il procedimento dello spirito umano alla scoperta del vero, alla conquista del bene. Nessuno meglio di lui poteva scrivere dell'abate Parini e della Lombardia, nessuno dei nostri grandi Italiani meglio di Parini poteva dar occasione a rintracciare la storia civile d'un'epoca* e di una regione d'Italia sì importante per la soluzione del grande problema che oggi ci costa tanti dolori e sacrifici e che pur ci tiene sempre animati d'una fede sì viva e di una sì ardente speranza.....

Con questo intendimento d'istruire l'età presente descrivendo un'epoca passata nell'analisi delle circostanze fra cui visse e a cui s'inspirò un nostro grande poeta, C. C. ha pubblicato i suoi studii sull'abate Parini, ed ha fatto un lavoro, del quale sono massimi i pregi dell'erudizione, della critica e soprattutto dello stile.....

I due capitoli nei quali il Cantù è veramente storico compito, critico arguto pittor vero, sono quelli nei quali si descrivono i costumi lombardi del 1700, e parla della educazione, della nobiltà, dei cicisbei e di molte particolari usanze di Milano. Qui veramente il lettore ha una ricca galleria e di curiosissime pitture.....

Non senza molta ammirazione leggemo lo schizzo storico sulla Lombardia il liberalismo, nel quale più che altro spicca questo vero, che lo scrittore di scienza e di coraggio, che ha fede in quel che dice, può esprimere le più grandi verità in faccia agli stessi più potenti e più terribili campioni dell'errore stringendoli di buono o di malgrado a subirne le condanne che egli stesso insegue in nome della coscienza pubblica. E questo faccia vedere agli irrosi e vuoti clamoratori del pugnale nascosto che c'è modo di ferire nel cuore la tirannide senza sostituirvi il regno dei carnefici e degli assassini.

Gazzetta Piemontese, N. 63.

Il trovar modo, in così luttuosi rivolgimenti, di parlar di eloquenza, di oratoria, di filosofia, di politica con serenità di mente e fermezza d'animo, è cosìabile testimonianza di virtù e d'ingegno che la fatale divinità (secondo il detto di Foscolo) avita, paterna e materna degli Italiani, la calunniatrice discordia, è adotta a fremere e tacere.....

Come e perchè s'accingesse il C. ad esaminare la vita e gli scritti del Parini, ne fu tanta parte dell'intelligenza letteraria non solo, ma civile e sociale dei suoi tempi, lo dichiara egli stesso in poche righe di prefazione.... che son come programma dell'opera, che l'autore, caso raro in tempi d'applaudite infedeltà, ha scrupolosamente eseguito.....

Una grandissima parte è occupata dall'esposizione degli studii, delle consuetudini, delle vicende, delle lotte, delle opinioni, del carattere, delle sventure del grande poeta: e queste sono le pagine sopra le quali vuoi portare principalmente l'attenzione dei lettori, perchè oltre lo studio della vita del Parini, c'è contenuto lo studio della vita d'un popolo, di un'età, di materia che in sé raccoglie tante glorie e tante speranze.

(Segue l'analisi del libro) Non si può esprimere più acconciamente e virilmente di lui ciò che si ha nel cuore e nella mente. Quanto a opinioni, noi crediamo che sieno chiare abbastanza; e fra certi che scrivono giornali in Torino, e Cantù che scrive opere in Milano dicano i lettori chi più liberamente pensi e più italianamente si esprima.

BROFFERIO, nella Voce della libertà.

La parte strettamente storica del libro è sempre dettata con quella sicurezza con quell'ingegno, frutto di lunga e severa meditazione sui tempi e sugli uomini... se non che l'autore parmi siasi lasciato andare troppo spesso ad un'ira mal celata, che erompe da un vocabolo, da una frase.....

Dipingendo il Cantù la condizione degli uomini, delle scienze, delle lettere, delle arti nell'età che precedette il sorgere di Parini, se forse fu troppo severo con alcuni, se non fu sempre nuovo, mostrò ad ogni tratto come egli non sia meno valente letterato che celebre storico... Nei commenti al *Giorno*, nelle varianti (non sempre, come accade, migliori del primo getto), nelle appuntature fatte qua e là, nello stile quasi sempre ottimo, appalesa profondità non comune in questi studii, singolare in un uomo che spese intera la vita tanto utilmente meditando sulle pagine eterne dell'istoria, appalesa acume di critica, e più che tutto il generoso intendimento a far sì che altri pure si metta nell'arduo cammino onde risorgano per l'Italia quei giorni nei quali i grandi che Iddio le aveva dati la rendevano oggetto d'invidia alle nazioni che riverenti ammiravano le glorie imperiture del pensiero.

B. F. nel Corriere del Lario, N. 17.

Il dire che tutti quelli ai quali venne alla mano questo nuovo scritto del Cantù lo lessero avidamente e con egual soddisfazione da un capo all'altro, formerebbe forse il miglior elogio, ma non la miglior critica... Il carattere di Parini come uomo e come cittadino è maestrevolmente delineato... Quanto alla pittura dei costumi e dei fatti del secolo scorso, poco o nulla il biografo lasciò da desiderare: tanta è la precisione con che tutto ci pone sott'occhio, nulla di rilevante omette; tanta è la chiarezza e tanto l'ordine delle idee... Quelle mi-

nuziose notizie intorno alla civiltà e alla moda che, poste nel corpo dell'opera, l'avrebbero impinguato di soverchio, il Cantù volle adunarle in altrettante note che appose al *Giorno*... Ammettendo nell'autore la dote di sapere con tanta maestria circoscrivere e porre sott'occhio i proprii pensamenti, non vi sarà però chi lo creda autorizzato da ciò a rendersi talvolta inintelligibile per amore di precisione e chiarezza... Una lode e grandissima si deve all'autore, per ciò che egli espone il pensar suo con una franchezza nobile e maestosa affrontando molti errori e molte passioni... Forse toccherà anche al Cantù di spiacere a diverse parti opposte: il che lungi dal nuocerli, gli tornerà ad onore.

L. CHIALA nella Rivista Contemporanea.

Il titolo di quest'opera risponde perfettamente all'intendimento dell'autore ed all'esecuzione del lavoro... Sia per dare una giusta contezza di ciò che fosse la società di quei tempi, sia per dettare un giudizio sopra i meriti del Parini e il valore della sua satira, non si poteva scegliere via migliore di quella seguita dal ch. C. C. nella presente scrittura.

... Chi non abbia letto questo libro, difficilmente potrà farsi ragione della svariata moltitudine di cose e di uomini onde v'è discorso; e sopra i quali l'Autore pronunzia un giudizio che dichiara esser suo, e non mendicato da altri scrittori o dalla pubblica opinione. Il perchè sarebbe indiscreto il lettore che pretendesse trovar sempre quelle pagine in tutto conformi a ciò ch'egli crede esser verità, e passando sopra alcuni nei che per avventura potessero offenderlo loderà il faticoso lavoro di unire in breve spazio tante notizie d'un'epoca e di una provincia meritevolissime d'essere conosciute appieno, e capaci di esser conosciute in questo tempo, in cui sopravvivono ancora molte memorie, e sono svaniti in gran parte gli interessi che potevano impedire la rettitudine in giudicarle. Ma oltre il merito dell'erudizione, è da commendare quello d'un giudizio franco, leale, aperto, senza passione d'animo, spirito di parte o torto intendimento. Se le sue sentenze si discostano in alcuna parte dal vero, lo raggiungono in altre moltissime, e spesso quello che sembra men bene in un luogo, è ampiamente chiarito altrove. Senza che di frequente belle ed utili lezioni sono porse e dagli avvenimenti e dal ragionare che vi fa sopra l'Autore a quella doppia generazione d'uomini superlativi, pei quali i tempi andati sono oggetto di pura ammirazione o di puro disprezzo...

(Seguono alcuni appunti sui giudizi intorno a Beccaria, al Verri, ecc.).

Alcuni si maraviglieranno del nostro ardimento nel giudicare un uomo che onora la patria con tanti eruditi lavori, e porge alla gioventù italiana un bello esempio di nobili studii e di rara indipendenza, di schietto e franco cattolicesimo... C. Cantù ha ormai assodato così bene la sua fama, che non teme le critiche di chicchessia, ed ha sortito una gloria superiore ad ogni invidia. Noi ce ne rallegriamo di buon grado: ma quanto è maggiore l'autorità di quel nome tanto ci sembra più necessario di premunire la gioventù, perchè nel correrne le opere vada guardando, e per eccesso di sicurezza non le avvenga di metter il piede in fallo. La qual cosa ove accadesse, contristerebbe l'animo generoso dello scrittore non meno che il nostro, mirando a lui e noi, quantunque per vie diverse, al trionfo della sola verità e al benessere civile e religioso della patria... Ha pregi soprattutto nelle sentenze. Nelle quali ha fatto prova di un'onesta libertà di pensare, essendo uno di quei pochissimi che non s'inclinano all'idolo dell'opinione corrente, quantunque volte ne ravvisano la vanità. Fra i tratti più belli vogliamo annoverare le pitture che fa del governo di Maria Teresa, quieto, libero, paterno, fautore dei nobili studii e delle miglioranze civili: di quello di Giuseppe II dispotico, irreligioso, impopolare: di quello di Napoleone, ingiusto e tirannico con ombra di libertà. Bello e compito è pure il ritratto che fa del presente liberalismo... Ottimamente segna i confini tra i quali deve contenersi l'azione governativa, secondo che saviamente adoperavasi nei secoli passati... In un secolo come il nostro dove è idolatria del presente, disprezzo del passato, intolleranza per ogni forma governativa diversa da quella in cui lo Stato è Dio, ed il popolo in apparenza è sovrano, in verità zimbello dei ciurmadori, faceva mestieri di un coraggio non volgare per menare la sferza sul gregge dei liberali e rimpiangere la sapienza degli antichi governi...

Assolino eziandio i nuovi educatori del popolo che paventano le influenze sacerdotali, e vogliono far della religione un fuor d'opera del ben essere delle famiglie e nell'ordinamento degli Stati... Egli dice: « La superiorità di carattere dei campagnuoli è un fatto avvertito da tutti gli osservatori. Ed è naturale « essi non hanno né la conversazione, né i giornali, mentre conservano la famiglia e il catechismo ». Osservazione che per la semplicità e verità sua è degna dell'antica sapienza.

Troppi sarebbero i luoghi meritevoli d'essere citati: ma questi pochi basterebbero a far conoscere quali siano le opinioni politiche e religiose dell'Autore, cioè i due cardinali sopra i quali si aggirano i destini presenti e futuri dell'Italia e dell'Europa. Con tali opinioni C. Cantù non poteva andare a verso di quel partito liberino che da più lustri si è fatto presso di noi dispensatore della gloria o dell'infamia agli scrittori, e che ora lo fa bersaglio delle sue censure e del suo disprezzo. Ma quel disprezzo e quelle censure sono per noi l'arra più certa del suo merito e della durevolezza di sua rinomanza. Perchè i partiti, come l'errore da cui rampollano, sono instabili, e il loro trionfo è passeggero: la verità sola rimane, e con essa quella gloria onde presso i savii d'ogni età risplendono i suoi difensori.

Civiltà Cattolica, N. CII.

CONDIZIONE D'ASSOCIAZIONE ALLE STORIE MINORI

- 1° Saranno comprese in due volumi in-8° grande, sesto della *Storia Universale*, settima e nona edizione, e della *Storia degli Italiani*, prima e seconda edizione, dello stesso autore. I volumi avranno da 7 a 800 pagine l'uno.
- 2° Si pubblica a dispense, possibilmente settimanali, di quattro fogli da 16 pagine l'uno, a Lire **Una** per dispensa.
- 3° Le associazioni si ricevono presso la Società Editrice in Torino, via Carlo Alberto No 33, casa Pomba, e presso i principali Libraj d'Italia, distributori del Programma.
- 4° Chi si associa direttamente alla Casa, li riceve franchi di porto.

Recenti pubblicazioni
DELL'UNIONE TIP.-EDITRICE TORINESE (già Ditta Pomba)

LA
STORIA ANTICA

restituita a verità

RAFFRONTATA ALLA MODERNA

dal Commendatore

NEGRI CRISTOFORO

Un grosso volume in-8° di circa 600 pagine stampato su bella carta. — Prezzo, L. **7,50.**

CHIESA E STATO

Studii dell'avv. **GIUSEPPE RIMINESI**

Un volume in-16° — Prezzo L. **4.**

Si spediscono franchi a chi ne fa domanda con Vaglia postale in lettera affrancata.

IN VENDITA

presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE — Torino, via Carlo Alberto, N° 33, casa Pomba

Per lire **1,50** centesimi

CODICE CIVILE

E

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

Edizione tascabile diamante. Napoli 1865, a spese degli Editori MARGHERI e PERROTTI.

Si spediscono franchi a chi ne fa domanda con vaglia postale o francobolli di L. 1,65
in lettera affrancata.